

Economia Pubblicati i 19 rapporti dell'ex commissario: gli interventi possibili dalla politica agli enti locali

Svelati i tagli di Cottarelli

Cala il lavoro per le donne: a febbraio persi 42 mila posti. Sale la disoccupazione

di **Mario Sensini**

Il governo ha pubblicato su Internet i 19 rapporti dell'ex commissario alla spending review Carlo Cottarelli. Tra i punti chiave, i trasferimenti pubblici alle imprese private e i costi della politica. «Restano mi-

steriosi e non accessibili molti dei flussi finanziari del sistema», si legge. A febbraio torna a salire la disoccupazione: più 0,1% rispetto a gennaio. Tra le donne persi 42 mila posti.

alle pagine 12 e 13
Querzé, L. Salvia

Il Tesoro mette online i tagli di Cottarelli: pensioni, Comuni e aiuti alle imprese

L'atto d'accusa: restano misteriosi molti flussi finanziari verso il mondo della politica

Le stime

Erano stati indicati 7 miliardi di tagli nel 2014, 18 miliardi nel 2015 e 34 nel 2016

ROMA Il governo sta per affidare la nuova fase della spending review a dei nuovi timonieri, ed intanto mette online i rapporti dei gruppi di lavoro del 2014 che hanno costituito la base delle proposte del commissario Carlo Cottarelli, che qualche mese fa ha lasciato il suo incarico. Nel sito internet dedicato dal Ministero dell'Economia alla «Revisione della spesa», da ieri sera, sono finalmente pubblicati i 19 rapporti in base ai quali, l'anno scorso, Cottarelli identificò fino ad un massimo di 7 miliardi di tagli possibili già nel 2014, che potevano salire a 18 nel 2015 e a 34 nel 2016, solo in minima parte poi attuati dal governo Renzi. Il materiale è in gran parte inedito. Le conclusioni dei vari gruppi di lavoro sono state sintetizzate nel rapporto finale del Commissario a marzo dell'anno scorso, mentre altri rapporti, come quello del gruppo di lavoro sulla sanità, sono stati finalizzati solo nell'autunno inoltrato del 2014.

I rapporti erano tutti finora inediti e la loro divulgazione, spesso sollecitata in Parlamento, arriva a rappresentare la base di partenza della nuova tornata di revisione della spesa pubblica che, dopo l'addio di Cottarelli, tornato al Fondo Monetario Internazionale, ver-

rà affidata dal presidente del Consiglio, Matteo Renzi, a Yoram Gutgeld, deputato Pd e consulente del premier, e all'economista Roberto Perotti.

Uno dei temi da cui si ripartirà, hanno già fatto sapere a Palazzo Chigi, sarà quello dei trasferimenti alle imprese, sia pubbliche che private, e che non sono stati di fatto toccati dai precedenti provvedimenti attuativi della revisione della spesa.

Secondo il rapporto del gruppo di lavoro pubblicato ieri, i trasferimenti pubblici alle imprese private che potrebbero essere riconsiderati ammontano a 3,8 miliardi nel 2015 e a circa 4 nel prossimo anno. A questi si aggiungono, ad esempio, i fondi pubblici trasferiti alle Ferrovie dello Stato. Solo qui, secondo gli esperti di Cottarelli, sarebbe possibile risparmiare fino a 3,5 miliardi di euro, adottando la stessa remunerazione del servizio pubblico che usano gli altri paesi europei, inferiore a quella italiana del 55%.

Gli interventi per la riduzione dei costi della politica si sono susseguiti rapidamente negli ultimi quattro-cinque anni, anche se secondo il rapporto del gruppo di lavoro di Cottarelli, ci sarebbe margine per ulteriori interventi di risparmio. Con l'accorpamento dei comuni più piccoli, quelli fino a 10 mila abitanti (e altre misure come ad esempio l'eliminazione del Tfr per i sindaci), si avrebbero risparmi potenzialmente elevati, circa 250 milioni di euro l'anno, mentre per le Regio-

ni sono ipotizzati altri 360 miliardi di possibili risparmi. Anche se l'estensione del meccanismo dei fabbisogni standard adottato per i comuni, potrebbe generare risparmi fino a 520 milioni di euro l'anno.

«Restano misteriosi e non accessibili molti dei flussi finanziari che rappresentano forme diverse di finanziamento del sistema della politica nel nostro paese» si legge a proposito del finanziamento pubblico dei partiti. La riforma del 2014, con la possibilità di devolvere il 2 per mille dell'Irpef ad un partito politico, risolve parte dei problemi, Ma non tutti. Rispetto alle misure già varate, ad esempio, il gruppo di Cottarelli identifica altri 65 milioni di euro di possibili risparmi.

I 19 rapporti hanno riguardato gli investimenti pubblici, l'organizzazione della pubblica amministrazione e il pubblico impiego, l'acquisto di beni e servizi, gli immobili pubblici, le partecipate locali, Province, Comuni e Regioni e vari ministeri, lo Sviluppo, l'Economia, la Difesa, gli Esteri, gli Interni, la Giustizia, la Sanità e il Lavoro.

Mario Sensini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le proposte del rapporto



I costi della politica

Più di 600 milioni di euro di tagli ai costi della politica. E' quanto risulta possibile fare secondo il gruppo di lavoro di Carlo Cottarelli. Sui Comuni, l'adozione delle proposte del rapporto comporterebbe risparmi di 255 milioni all'anno, di cui almeno 158 in tempi rapidi: si risparmierebbe il 22% della spesa totale



Le imprese

Valgono 3,8 miliardi nel 2015 e circa 4 nel prossimo anno i trasferimenti pubblici alle imprese private che potrebbero essere riconsiderati. A questi si aggiungono, ad esempio, i fondi pubblici trasferiti alle Ferrovie dello Stato. Solo qui, stando al rapporto, sarebbe possibile risparmiare fino a 3,5 miliardi



Gli immobili

L'obiettivo è la riduzione della spesa per locazioni passive. Ad oggi, escludendo il ministero della Difesa, «le restanti amministrazioni dello Stato — si legge nel rapporto — soddisfano il loro fabbisogno di spazi nel 60% dei casi con immobili in uso governativo e nel restante 40% con immobili di terzi»



Le pensioni

Un capitolo è dedicato anche alla previdenza: i titolari di pensione erogata dagli enti previdenziali (o in generale da organi la cui attività è sostenuta da finanziamenti a carico del bilancio statale) che si trovano a svolgere incarichi di governo o in sedi istituzionali devono riversare allo Stato l'importo della pensione



Gli statali

Tra le possibili proposte sul fronte del pubblico impiego ci sono: limiti al conferimento di incarichi dirigenziali a soggetti terzi rispetto alla pubblica Amministrazione, la revisione della disciplina dei licenziamenti individuali e la riduzione della variabilità del trattamento economico

La vicenda

● Il governo ha deciso di mettere online i rapporti dei gruppi di lavoro del 2014 che hanno costituito la base delle proposte dell'ex commissario alla spesa pubblica Carlo Cottarelli

● Nel sito internet dedicato dal ministero dell'Economia alla revisione della spesa da ieri sera sono stati pubblicati i 19 rapporti in base ai quali Cottarelli identificò fino ad un massimo di 7 miliardi di tagli possibili già nel 2014

7

miliardi i tagli possibili alla spesa pubblica secondo Cottarelli

7,8

miliardi di euro i possibili risparmi sui trasferimenti alle imprese

3,5

miliardi di euro i tagli possibili ai fondi trasferiti alle Ferrovie dello Stato

34

miliardi di euro la riduzione della spesa pubblica ipotizzata per l'anno 2016